



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Mobilizzazione contro il Giubileo

I numerosi appuntamenti che caratterizzano il percorso giubilare vengono considerati dal movimento antagonista come un **ideale palcoscenico** per rilanciare e dare risalto mediatico alle più varie istanze ed in particolare a quelle legate al tema del “diritto all’abitare” ed alla crisi economica e sociale attraverso il compimento di iniziative propagandistiche a carattere estemporaneo ed eclatante.

È soprattutto il circuito di **“abitare nella crisi”** che, attraverso documenti veicolati in rete ed in occasione di riunioni o iniziative estemporanee finalizzate a rilanciare la mobilitazione nazionale contro gli sfratti e l’art. 5 del “Piano casa”, ha dichiarato con enfasi l’intenzione di *“irrompere con decisione dentro il Giubileo ... rovesciando un evento pensato per fare profitti e recuperare consensi religiosi”* e di impedire che *“il Giubileo diventi l’ennesimo “grande evento” a beneficio di pochi né che il malcontento crescente venga indirizzato per becere speculazioni elettorali contro migranti, rom e rifugiati”*.

All’area anarchica vanno ricondotti gli **imbrattamenti** di alcune chiese con scritte di carattere anticlericale (verificatisi a Milano, Torino e Trieste) non contenenti, tuttavia, espresi richiami al Giubileo.

Ambienti anarco/antagonisti hanno infine organizzato una manifestazione denominata **“assedio sonoro”** effettuata nel pomeriggio del 19 dicembre in piazza dell’Esquilino a Roma. All’iniziativa, ampiamente pubblicizzata sui siti d’area in chiave contestativa dell’evento giubilare - etichettato come un “pretesto per speculare, militarizzare ed organizzare retate contro i migranti” - hanno partecipato circa 100 militanti che hanno installato nella piazza alcuni dispositivi acustici ed effettuato interventi oratori, senza peraltro creare turbative per l’ordine pubblico.

L’EXPO di Milano

Il 31 ottobre a **Milano**, si è conclusa l’**Esposizione Universale** inaugurata lo scorso 1° maggio. La manifestazione era stata con largo anticipo individuata quale **obiettivo simbolo** da parte del mondo antagonista, prestandosi a coniugare le principali tematiche rivendicative (**ambiente, lavoro, casa e questione israelo-palestinese**) e costituendo un’occasione di coagulo tra tutte le anime del panorama estremistico italiano ed internazionale. In vista dell’inaugurazione, le fazioni estremistiche nazionali avevano altresì riservato particolare attenzione all’**ampliamento dei rapporti con il circuito estero** estendendo e consolidando la rete di collegamenti con le omologhe formazioni operanti in altri paesi. Funzionale a tale scopo l’allestimento del **campeggio internazionale** e la predisposizione di **numerosi stabili occupati abusivamente** per ospitare i compagni stranieri oltre che per svolgere riunioni riservate ed occultare strumenti d’offesa ed altro materiale da utilizzare sul “campo”.

Sin dalle giornate precedenti all’inaugurazione, il **capoluogo lombardo** è stato interessato da manifestazioni ed iniziative con profili di criticità per l’ordine pubblico. Determinante in tale contesto è stata l’**azione preventiva svolta dalle D.I.G.O.S.** sull’intero territorio nazionale risultata peraltro particolarmente difficoltosa **nei**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

confronti degli anarco-insurrezionalisti, soliti spostarsi sul territorio in piccoli gruppi, se non individualmente, e di giungere in anticipo anche di parecchi giorni sui luoghi delle manifestazioni.

Nell'ambito di tali attività, il **28 aprile**, la **D.I.G.O.S. meneghina** ha eseguito **d'iniziativa perquisizioni, ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S.**, presso quattro immobili occupati abusivamente da appartenenti all'area antagonista, ritenute **basi logistiche** per ospitare militanti anche stranieri ed occultare materiale da impiegare nelle contestazioni all'EXPO. Nei locali in cui erano presenti **6 noti anarco-insurrezionalisti italiani e 20 stranieri** appartenenti alla medesima area, **francesi, tedeschi e spagnoli**, molti privi di documenti, sono stati rinvenuti **caschi, petardi, materiale pirotecnico ad alto potenziale, maschere antigas, indumenti per il travisamento, guanti protettivi e martelletti da scasso**. Nell'autovettura di un cittadino tedesco, già identificato durante i controlli, sono stati trovati due bastoni con anima in acciaio e del **materiale utile al confezionamento di bottiglie incendiarie, ed è stato tratto in arresto**. Tutti i fermati sono stati denunciati ed è stato disposto l'**allontanamento dal territorio nazionale di tre tedeschi compiutamente identificati**.

Il giorno successivo la **D.I.G.O.S.** e l'**Arma dei Carabinieri** hanno eseguito **ulteriori perquisizioni** presso altri quattro immobili occupati abusivamente al cui interno sono stati identificati nuovamente i **tre cittadini tedeschi** del giorno precedente – uno dei quali è stato deferito all'A.G. per concorso nella fabbricazione di materiale esplodente - nonché **ulteriori 9 noti appartenenti all'area anarchica italiana**. Sono state rinvenute **maschere antigas, filtri, caschi e mazze**.

Il **30 aprile** sono stati perquisiti altri due appartamenti abusivamente occupati ed i locali dell'**emittente d'area “Radio Cane”** e del sodalizio anarchico **“La Mandragola”**. All'interno dei locali è stato rinvenuto copioso materiale tra cui **80 mazze, 8 caschi, 2 estintori, 2 coltelli, pietre, una fionda ed un vessillo NO TAV**.

L'apice della mobilitazione contro l'evento si è avuta il 1° maggio con la tradizionale **“Mayday Parade”**, che quest'anno ha assunto una **connotazione “NO EXPO”**, alla quale hanno partecipato 20.000 persone fra cui numerosi esponenti delle frange più estremiste dell'area antagonista ed anarchica provenienti anche da altre regioni e dall'estero. Già durante la fase di afflusso, alcune centinaia di **manifestanti** si erano **travisati** e nel corso dello sfilamento del corteo, fronteggiando le forze dell'ordine con il lancio di pietre, bombe carta e bottiglie incendiarie, hanno dato vita per circa mezz'ora ad **azioni di guerriglia e devastazione incendiando numerose autovetture ed esercizi commerciali**.

L'**opera di contrasto e contenimento** condotta durante le fasi di criticità ha permesso di **arginare le intemperanze**, evitando il coinvolgimento negli incidenti di un numero maggiore di manifestanti. Durante gli scontri, nel corso dei quali sono rimasti feriti in modo lieve 12 operatori delle forze dell'ordine, sono state **arrestate cinque persone** per i reati di resistenza aggravata, oltraggio a pubblico ufficiale, getto pericoloso di cose e danneggiamento.

Gli approfondimenti condotti dalla **D.I.G.O.S.** hanno evidenziato che l'ala più oltranzista del corteo resasi responsabile delle turbative era composta da un **migliaio di soggetti** tra cui molti appartenenti a **realità antagoniste ed anarchiche estere**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

(francesi, spagnoli, tedeschi e greci), **militanti anarchici** locali ed **aderenti alle aree antagoniste più radicali provenienti da** altre città tra cui **Bologna, Napoli, Padova, Roma e Torino**. Sono state avviate accurate attività info-investigative nelle città di appartenenza dei responsabili delle turbative.

La notte del 3 maggio a **Genova**, due guardie giurate hanno sorpreso quattro giovani francesi intenti a danneggiare alcune autovetture in sosta che per sottrarsi al controllo si sono rifugiati in un appartamento. L'intervento delle Volanti ha consentito l'identificazione dei cinque occupanti dell'immobile che sono stati tratti in arresto per resistenza e lesioni a p.u.. Nel corso della perquisizione è stato rinvenuto e sequestrato vario materiale fra cui capi d'abbigliamento scuri, due cartine geografiche (della Val Susa e della città di Milano), un fumogeno ed alcuni bulloni oltre ad un tagliando autostradale della tratta Milano-Genova compatibile con la loro partecipazione alla manifestazione del 1° maggio. È stato emesso un decreto di allontanamento ed è stata disposta la misura del divieto di dimora nel comune di Genova. Alcuni di loro avevano partecipato, il 29 aprile sempre a Genova, ad un'estemporanea azione contestativa "NO EXPO" presso un esercizio di ristoro Eatitaly unitamente ad una trentina di anarchici.

Il 19 maggio a **Milano**, la D.I.G.O.S. ha sottoposto a custodia cautelare in carcere un noto esponente anarchico, mentre un altro libertario è stato indagato in stato di libertà, perché responsabili dell'aggressione di un Funzionario di polizia nel corso del "Mayday".

La successiva attività d'indagine condotta dalla **D.I.G.O.S. di Milano** è culminata il 12 novembre con l'**emissione di dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere** a carico di elementi riconducibili ai settori più violenti dell'area anarco-autonoma - tra cui **5 elementi ellenici** - indagati per i reati di devastazione e saccheggio, resistenza a pubblico ufficiale e travisamento. Nel medesimo contesto investigativo, in collaborazione con le D.I.G.O.S. di Como e Lodi, sono state eseguite **4 perquisizioni domiciliari nei confronti** di elementi dello stesso circuito estremista, indagati in stato di libertà per i medesimi reati, che hanno consentito il sequestro di materiale di interesse investigativo.

Nel complesso, **l'attività di contrasto condotta in relazione alle illegalità compiute nell'ambito della mobilitazione del 1° maggio** ha consentito di conseguire i seguenti risultati da parte della Polizia di Stato:

Arrestati	22
Denunciati	128
Identificati	252

I fatti del 1° maggio hanno avuto importanti ripercussioni sulle dinamiche interne del movimento antagonista e già nelle fasi organizzative erano emerse profonde divisioni fra le diverse anime impegnate a dare vita alla manifestazione. Le **spaccature** si sono aggravate durante il corteo – quando le diverse sue componenti sono giunte



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

quasi allo scontro fisico – per poi **divenire vere e proprie lacerazioni all'indomani del suo svolgimento.**

Su quanto avvenuto nella città meneghina è sorto un acceso dibattito che ha coinvolto l'**intero movimento antagonista** all'esito del quale sono emerse **due opposte posizioni**: da una parte una vasta area – comprensiva del **cartello “Abitare nella crisi”** e del circuito della **“ex disobbedienza”** – che con diversificate argomentazioni ha stigmatizzato l'**impostazione inutilmente violenta** data alla manifestazione dai settori più oltranzisti provocando il totale offuscamento del significato “politico” della protesta.

Di tutt'altro avviso l'area anarco-autonoma - cosiddetta **Autonomia Diffusa** - e l'**Autonomia-Contropotere, che hanno rivendicato ed esaltato le modalità di lotta sperimentate** ritenendole **espressione dell’“insorgenza sociale”** degli emarginati e “dei senza diritti”.

Negli ultimi mesi sono stati raccolti ulteriori segnali che confermerebbero **forti frizioni all'interno dell'Autonomia Diffusa**, soprattutto a seguito all'allontanamento dal capoluogo lombardo di alcuni dei suoi principali esponenti.

Inoltre, sui siti d'area sono stati rilevati messaggi dai quali sembrerebbe trasparire una **forte autocritica** sul proprio operato da parte di alcuni esponenti dell'autonomia, che stigmatizzano l'**assenza di strategia rivoluzionaria** dietro “l'elogio dei momenti di accelerazione”.

Le campagne antirepressiva e antimilitariste

L'attività coercitiva condotta dalle forze dell'ordine nei confronti di alcuni dei responsabili per i fatti di Milano del 1° maggio ha suscitato la **reazione degli ambienti antagonisti nazionali e greci** che hanno dato avvio ad una **mobilitazione internazionale di solidarietà** con gli arrestati.

In particolare, il 30 novembre una trentina di attivisti ellenici, con la presenza di alcuni italiani, ha fatto **irruzione** nei locali della **Cancelleria consolare italiana in Atene**, occupando gli ambienti per circa due ore per manifestare contro l'eventuale concessione dell'extradizione in Italia dei sodali tratti in arresto in quel paese.

I contatti si sono quindi intensificati nel mese di dicembre, quando è stata concordata l'attuazione di **iniziative di solidarietà** in concomitanza con l'attesa decisione delle autorità greche, poi posticipata. In questo contesto, azioni sono state effettuate a **Bologna il 12 dicembre**, quando esponenti anarchici hanno effettuato un presidio di solidarietà nei pressi della sede del Consolato Greco; a **Napoli**, dove il **16 dicembre** ignoti hanno imbrattato la sede del Consolato onorario di Grecia, piegando lo stemma e staccando la bandiera; il **19 dicembre** a **Milano**, con l'effettuazione di un breve corteo nei pressi del carcere di San Vittore, con l'esplosione di petardi e artifici pirotecnici.

Nell'ambito della più ampia mobilitazione antirepressiva, le diverse **iniziative giudiziarie** avviate nei confronti di estremisti resisi responsabili di reati e le numerose **misure di prevenzione** irrogate dai Questori hanno determinato un'intensificazione



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

della campagna contro gli **appartenenti alle forze dell'ordine ed alla magistratura** impegnati nel contrasto dell'estremismo violento, accusati di compiere abusi e di costituire lo strumento attraverso cui criminalizzare ed indebolire le lotte sociali. Numerosi gli episodi di **personalizzazione dell'azione denigratoria e diffamatoria** con il chiaro intento di suscitare il **massimo effetto intimidatorio**.

Particolarmente vivace è stata la manifestazione contro la repressione svoltasi il 5 dicembre a **Venezia**, organizzata dalla compagine anarchica afferente all' "Ex Ospizio Canterini Occupato". Non preavvisata ma ampiamente pubblicizzata in rete, l'iniziativa si è concretizzata in un corteo improvvisato da parte di circa 150 attivisti, che ha attraversato le calli lagunari con l'intenzione di raggiungere il carcere, il Palazzo di Giustizia e la Questura. Impossibilitati ad avvicinarsi agli obiettivi prescelti - presidiati sin dal mattino – i manifestanti hanno alzato i toni della protesta **imbrattando edifici, negozi e banche e danneggiando bancomat**. Le relative indagini hanno consentito di **identificare e deferire all'A.G.** per violazione al "foglio di via obbligatorio" **7 attivisti**.

Parimenti intenso è stato l'impegno **in solidarietà con i detenuti** attraverso l'organizzazione di presidi nei pressi di strutture detentive ed azioni dimostrative e di solidarietà durante le udienze nonché attraverso la diffusione sui siti d'area di notizie circa presunti abusi commessi nelle carceri. Le iniziative nei pressi degli istituti di pena, non sempre preavvisate, sono state frequentemente caratterizzate da **notevole aggressività** (dovuta alla presenza di elementi anarchici) con il lancio di bombe carta, accensione di fumogeni e imbrattamento dei muri perimetrali, sfociando in alcuni casi in **scontri con le forze dell'ordine**.

Inoltre, nel circuito telematico anarchico (paginecontrolatortura.noblogs.org; contromaelstrom.com) sono stati rilevati elaborati nei quali si fa riferimento alla "**Campagna contro la tortura dell'isolamento imposta dall'articolo 41 bis**" e, in particolare, alle limitazioni nella ricezione di libri. Nella documentazione si individua il **DAP - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** quale "diretto responsabile e l'obiettivo contro cui indirizzare le proteste".

Collegate alla tematica antirepressiva possono considerarsi le mobilitazioni contro la **guerra, la N.A.T.O. e l'Europa**, anche in ragione dell'aggravarsi delle molteplici crisi che interessano lo scacchiere geopolitico internazionale che ha determinato una rinnovata **attrazione** verso tale tematica.

In tal senso, a dicembre è stato diffuso in rete un elaborato intitolato "**Sui fatti di Parigi: chi semina vento raccoglie tempesta**" che, facendo riferimento agli attentati del 13 novembre, ne fornisce un'interpretazione in chiave **antimperialista, antieuropeista e anti-NATO**, indicando quali responsabili ultimi "gli imperialisti che stanno aggredendo e massacrando il popolo siriano". Nel documento, a firma "**Collettivo Tazebao**" (emanazione del Gramigna di Padova), si invita a "**costruire un movimento contro la guerra imperialista nel nostro paese**" e la "mobilitazione reazionaria", quest'ultima asseritamente "scatenata dalle classi dominanti europee attraverso la loro martellante propaganda di guerra nella forma della cosiddetta emergenza terrorismo e dell'islamofobia razzista".

La mobilitazione antimilitarista ha raggiunto il suo culmine in occasione dell'esercitazione N.A.T.O. "**Trident Juncture 2015**", svoltasi dal 3 ottobre al 16



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

novembre. In particolare il 24 ottobre a **Napoli**, località scelta per la presenza, nei pressi di Giugliano (NA), dell'“Allied Joint Force Command”, importante polo strategico della N.A.T.O., ha avuto luogo un corteo nazionale organizzato dal “Comitato No Trident Napoli” cui hanno preso parte un migliaio di persone, mentre il 31 ottobre hanno avuto luogo cortei a **Marsala** (TP) nei pressi dell'aeroporto militare di Birgi e a **Cagliari**, cui hanno preso parte centinaia di persone. Diversi gli episodi verificatisi nel **capoluogo sardo** dove è stato allestito un campeggio antimilitarista a Monte Urpinu. L'11 ottobre una settantina di militanti del campeggio antimilitarista ha promosso un estemporaneo corteo di protesta nel corso del quale sono state vergate sui muri di alcune banche, della sede della Croce Rossa Italiana e dell'Ospedale Militare diverse scritte contro gli armamenti. Le modalità della protesta hanno reso necessario un intervento di alleggerimento da parte delle forze dell'ordine all'esito del quale veniva recuperato diverso materiale abbandonato tra cui fumogeni, caschi e bombolette di vernice spray. Nel corso dell'iniziativa un manifestante è stato denunciato per non aver ottemperato al foglio di via obbligatorio. Infine, nella mattinata del 3 novembre, contravvenendo alle prescrizioni del Questore, circa 600 manifestanti hanno raggiunto la località Porto Pino del Comune di **Sant'Anna Arresi (CA)**, nei cui pressi era in corso l'esercitazione militare in questione. Una quindicina di dimostranti, staccatisi dal gruppo, ha cercato di introdursi, senza riuscirci, nell'area militare attraverso uno squarcio nella recinzione.

Per la Festa delle Forze Armate sono stati diffusi in rete inviti ad organizzare **iniziative contestative** a livello locale ed “**azioni diffuse**” per richiamare l'attenzione mediatica **contro l'industria bellica e le spese militari**. A **Torino**, l'“Assemblea Antimilitarista” (sodalizio al cui interno confluiscono aderenti al movimento anarchico ed alla sinistra antagonista) ha organizzato un **presidio** cui hanno preso parte una trentina di persone.

Manifestazioni sono state inoltre organizzate a **Torino** contro la rassegna dell'industria aerospaziale e degli armamenti ed a **Firenze** contro il Seminario congiunto tra il Gruppo speciale mediterraneo e medio oriente e la Sottocommissione per le relazioni economiche della N.A.T.O., svoltosi il 26 e 27 novembre a Palazzo Vecchio.

La protesta animalista

Il **circuito animalista** ha proseguito le proprie iniziative di protesta, diversificando i propri obiettivi organizzando campagne contro le **attività circensi**, gli **allevamenti**, gli istituti di ricerca che praticano la **sperimentazione** sugli animali, le ditte ed agenzie a vario titolo coinvolte nell'asserito “business degli animali”.

Il 17 ottobre a **Latina**, in concomitanza con lo svolgimento del “XVII Festival Internazionale del Circo”, ha avuto luogo un corteo nazionale contro l'impiego e lo sfruttamento degli animali nei circhi, cui hanno preso parte 120 persone, provenienti anche da altre regioni. Nel corso del deflusso, numerosi manifestanti, in parte **travisati**, sono entrati in un esercizio della catena “**McDonald's**” lasciando volantini contro le multinazionali dell'industria alimentare mentre altri, all'esterno, accendevano un fumogeno ed esponevano uno striscione: sono stati denunciati 4 dimostranti.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Sul tema della vivisezione, il 24 ottobre è stato effettuato a **Milano** un corteo indetto dall'associazione "Animalisti Onlus" cui hanno preso parte 1000 persone.

Obiettivo prioritario delle azioni animaliste è costituito dagli **allevamenti** di animali da riproduzione ovvero da avviare alla ricerca. In questo contesto, il 25 maggio a Fiesso d'Artico (VE), presso un allevamento di visoni è stato appiccato il fuoco ad alcuni scarti vegetali così da danneggiare le gabbie (al momento vuote) utilizzate per custodire gli animali. Nel medesimo allevamento, nel 2013, ignoti avevano liberato circa 700 visoni. Azioni analoghe sono state perpetrate a novembre, quando ignoti hanno liberato circa 500 visoni (in parte poi recuperati) dell'allevamento Ranch Wild di Jolanda di Savoia (FE) e a dicembre, quando ignoti, tagliata la recinzione ed introdottisi nell'azienda agricola "Casa Boschi" di **Canossa (RE)**, hanno liberato circa mille lepri, procurando un danno di circa 100.000 euro. L'azione è stata rivendicata all'Animal Liberation Front con un comunicato fatto pervenire alla redazione locale del "Resto del Carlino".

Interesse per gli scenari di crisi internazionale

Il conflitto russo-ucraino, la questione palestinese e le vicende della città curdo-siriana di Kobane, hanno offerto profili d'interesse e di mobilitazione per il circuito antagonista.

Per quanto riguarda la "crisi in Ucraina", i sodalizi aderenti alla rete "**Noi saremo tutto**" hanno continuato a sostenere la campagna "*Non un passo indietro*", finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sul conflitto e fornire supporto attivo alla popolazione del Donbass. Nel mese di maggio è stata organizzata una "*carovana antifascista*" per sostenere solidarietà il cosiddetto "Esercito regolare Novorossia" ed è proseguita la raccolta di fondi, principalmente attraverso gli eventi di presentazione del libro pubblicato nel 2014 sull'esperienza di una precedente "carovana" cui parteciparono i componenti del gruppo musicale d'area "**Banda Bassotti**", "testimonial" della campagna.

La crisi israelo-palestinese è stato un tema centrale per i sodalizi antagonisti. In tale contesto, il Fronte Palestina ha lanciato una **campagna contro la partecipazione dello Stato d'Israele a "EXPO 2015"** ed il 19 settembre ha organizzato a Milano, in occasione della visita all'Esposizione di personalità israeliane, un corteo a sostegno della causa palestinese.

Grande attenzione è stata rivolta alle popolazioni del **Kurdistan** attraverso un'estesa campagna di solidarietà, con manifestazioni e presidi informativi finalizzati alla raccolta di fondi – sono stati anche aperti conti correnti cui effettuare le donazioni - e per l'acquisto di farmaci e generi di sussistenza.

Il dato più rilevante è stata l'**organizzazione di viaggi** – le cosiddette "*staffette della solidarietà*" – verso quell'area del Medio Oriente effettuati a vario titolo (per **cooperazione umanitaria e reportage per i network d'area**) da esponenti antagonisti italiani.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Contestualmente, sul territorio nazionale si è registrato un continuo susseguirsi di manifestazioni di **solidarietà con la resistenza curda e contro i terroristi dell'ISIS**, alle quali spesso hanno partecipato delegazioni di miliziani curdi. Tali iniziative hanno visto il **coinvolgimento di tutte le componenti della galassia antagonista e libertaria**.

Significativo è stato l'“arruolamento” come volontario nell'YPG (*Yekineien Parastina Gel*, Unità di Protezione del Popolo) di un giovane aderente allo Spazio Arvultura di Senigallia (AN), che si è recato almeno due volte nell'area prossima a Kobane, dove avrebbe asseritamente combattuto con i miliziani curdi.

Il 10 febbraio la rivista “Vanity Fair” ha pubblicato un'intervista al giovane presentandolo come l'unico italiano combattente in Kurdistan che ha voluto rendere pubblica la sua scelta. L'attivista ha poi partecipato a numerosi incontri e conferenze stampa in cui ha raccontato la sua esperienza in territorio siriano, poi confluita in un libro.

La campagna pro-Kurdistan ha registrato anche l'arresto in territorio turco in tre distinte occasioni (maggio, luglio e ottobre 2015) di alcuni antagonisti italiani fermati per essere transitati illegalmente al confine tra Turchia e Siria.

Dal 12 al 17 settembre 2015 è stata organizzata la “Carovana internazionale per l'apertura di un corridoio umanitario a Kobane” promossa dalla “Rete Kurdistan Italia – UiKi Onlus” in occasione della ricorrenza della prima offensiva dell'ISIS contro la città di Kobane, cui hanno partecipato numerosi militanti antagonisti.

Nel mese di dicembre i centri sociali del Nord Est hanno lanciato la campagna denominata **“Boicotta la Turchia, Boicotta l'Isis, boicotta la guerra”** attraverso lo svolgimento di iniziative volte ad **ostacolare la commercializzazione di prodotti e servizi provenienti dalla Turchia**, in segno di protesta contro l'asserita azione repressiva condotta dalle autorità turche nei confronti della popolazione curda.

3.2 Estremismo di destra

Analogamente al circuito antagonista anche negli ambienti dell'estrema destra la perdurante **crisi economica** e le conseguenti **ricadute sociali** hanno offerto l'occasione per catalizzare il malcontento e promuovere il **proselitismo** soprattutto tra i giovani e le fasce meno abbienti.

Le formazioni d'area maggiormente strutturate e radicate sul territorio, **Casa Pound** e **Forza Nuova**, oltre a promuovere campagne e manifestazioni per la difesa dei “diritti degli italiani” (quali la casa, la scuola, la sicurezza, il lavoro ed il sistema bancario), interpretate in chiave di contrapposizione verso le politiche di accoglienza ed integrazione di immigrati e rifugiati, hanno assunto posizioni di chiusura ed intransigenza su tematiche sociali particolarmente sensibili come **la famiglia, i progetti educativi per il rispetto delle differenze, il riconoscimento della diversità di genere, i programmi d'inclusione sociale**.

La forte conflittualità socio-politica che permea tali problematiche ha incoraggiato gli ambienti estremistici in argomento ad assumere nel corso delle relative mobilitazioni modalità rivendicative **più combattive ed inclini all'uso della violenza**, anche nel



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

confronto con le forze dell'ordine, così da interpretare un ruolo trainante nei focolai di insofferenza sociale ed ottimizzare i risultati dell'opera di proselitismo.

Casa Pound ha confermato la sua **posizione di rilievo all'interno del panorama della destra** radicale riuscendo ad interpretare e rilanciare le istanze provenienti da ambiti della popolazione eterogenei ed orientando l'impegno su tematiche sociali particolarmente avvertite ed ampiamente diffuse (*l'eccessiva pressione fiscale, l'emergenza abitativa, l'opposizione alle politiche migratorie*).

Coerentemente con **l'evoluzione in atto in molti paesi europei**, dove la diffusione di pulsioni ultranazionaliste ed antieuropeiste – conseguenza della dilagante insofferenza verso le politiche migratorie e l'incessante afflusso di profughi ed immigrati clandestini – ha favorito l'affermarsi di coalizioni e movimenti identitari e tradizionalisti, anche Casa Pound ha optato per dar vita ad un'alleanza strategica con la Lega Nord, privilegiando l'esaltazione dei punti programmatici condivisi tra cui soprattutto la profonda avversione per le politiche di accoglienza ed integrazione ritenute perniciose per la sicurezza dei cittadini ed inutilmente onerose per le finanze pubbliche. Tale progettualità ha avuto quale concreta realizzazione la nascita del sodalizio **“Sovranità – Prima gli Italiani”** formato da Casa Pound per sostenere l'offensiva elettorale del segretario della Lega Nord Matteo SALVINI. Il nuovo corso ha comportato un crescente impegno ed una maggiore determinazione dei militanti nel promuovere mobilitazioni soprattutto **contro le politiche governative in tema di immigrazione e contro l'accoglienza in strutture ricettive di profughi ed immigrati**.

In tale ottica sono stati organizzati numerosi presidi, cortei ed azioni di visibilità **nonché sostenute ed incoraggiata la nascita di comitati di cittadini** finalizzati a sollecitare l'intervento delle istituzioni per alleviare le condizioni di degrado dei quartieri cittadini e contrastare la criminalità, fenomeni ricondotti alla crescente presenza di immigrati, profughi, insediamenti abusivi e campi rom.

Oltre a quanto accaduto in luglio nel quartiere romano di San Nicola di cui si è già riferito, meritano menzione i seguenti ulteriori episodi:

- il 5 settembre a **Lavena Ponte Tresa (VA)**, dove alcuni militanti del sodalizio, forzato il cancello d'ingresso di una ex caserma della Guardia di Finanza individuata dall'amministrazione locale come possibile struttura ricettiva per immigrati, si sono introdotti all'interno esponendo uno striscione con scritto *“Alcuni Italiani Non Si Arrendono”* e il simbolo del sodalizio;
- nella serata del 23 settembre a **Portici (NA)**, quando nel corso della trasmissione televisiva *“Dalla vostra parte”* - in onda su Rete 4 ed incentrata sul tema dell'assegnazione di alcuni alloggi a famiglie di immigrati - una trentina di militanti di Casa Pound ha inscenato un'estemporanea iniziativa di protesta, con slogan e striscioni, contro l'immigrazione;
- il 14 novembre a **Perugia**: mentre era in corso un incontro tra il sindaco e i rappresentanti del comitato cittadino *“Progetto Perugia”*, un gruppo di militanti del sodalizio ha fatto ingresso nella sala inscenando un'estemporanea iniziativa di protesta, con l'uso di un megafono ed il lancio di volantini, contro la presenza nel capoluogo d'immigrati clandestini.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Non sono mancate iniziative del sodalizio finalizzate a consolidare la presenza nei territori attraverso l'apertura di nuove sedi e l'organizzazione di eventi. È proseguita inoltre l'azione volta ad incentivare le relazioni internazionali con omologhe realtà d'area.

Di rilievo anche la manifestazione nazionale con corteo, organizzata dal sodalizio il 23 maggio a **Gorizia**, per commemorare il 100° anniversario della partecipazione dell'Italia al I° conflitto mondiale a cui hanno partecipato circa 1500 militanti provenienti dalle principali città.

Dall'11 al 13 settembre a **Castano Primo (MI)**, si è svolta la “**Festa Nazionale di Casa Pound**”. Nel corso delle tre giornate si è registrata una presenza di circa 2000 militanti. Di particolare rilevanza le conferenze sui temi di politica internazionale, la vicenda dei marò ed il problema dell'immigrazione.

Sotto il profilo dell'attività di contrasto, si segnala che il 14 dicembre a **Roma**, personale della D.I.G.O.S. ha proceduto al controllo di un'autovettura con a bordo quattro militanti di Casa Pound: **il conducente è stato denunciato all'A.G.** per aver celato sotto il sedile un coltello.

Forza Nuova ha trovato rinnovato slancio concentrando l'azione dei militanti contro la crisi economica e le conseguenti misure di austerità oltre che contro le **politiche immigratorie e di accoglienza dei profughi** varate dall'esecutivo.

Su tale problematica è degna di rilievo l'iniziativa promossa a **Brescia** il 28 marzo in contrapposizione alla concomitante manifestazione della sinistra antagonista volta a sostenere le rivendicazioni dei migranti in attesa del permesso di soggiorno. **Nella circostanza i militanti d'estrema destra hanno sostenuto scontri con le forze dell'ordine.** Sulla stessa scia delle derive violente già affermatesi dal mese di luglio con le richiamate azioni in danno delle strutture di accoglienza per i profughi e richiedenti asilo compiute a **Quinto di Treviso (TV)**.

Inoltre dal 22 al 27 ottobre il sodalizio ha promosso una **mobilitazione nazionale contro le politiche governative in materia d'immigrazione** affiggendo in prossimità delle sedi del Partito Democratico di numerose città striscioni riportanti la scritta “Regalasi cittadinanza italiana rivolgersi a Renzi segreteria P.D.” seguito dal simbolo del movimento.

Il 20 novembre è stata promossa una **mobilitazione nazionale contro la diffusione della religione islamica.** Sono stati affissi nei pressi di centri di aggregazione mussulmani volantini e manifesti con la scritta “**Islamic occupied area - War zone #Stopisis**” ed altri nei pressi dei luoghi di culto cattolici recanti la scritta “**Si vis pacem para bellum**”.

Il sodalizio si è **mobilitato contro il cosiddetto “decreto salva banche”,** dando vita a diverse iniziative su tutto il territorio nazionale. In particolare, dal 12 al 15 dicembre sono stati affissi, nei pressi delle sedi del Partito Democratico, volantini con la scritta “Indovina chi salva le banche e assassina il popolo?” con effigiato un patibolo con un impiccato stilizzato e, al di sotto, la scritta **P_ART_TO D_MOCRA_I_CO** ed il logo di Forza Nuova.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Il movimento ha assunto posizione anche in relazione alle crisi internazionali con particolare riferimento al quadrante mediorientale. Il 27 novembre a **Milano** e **Trieste**, nei pressi delle sedi del Consolato turco è stato affisso un volantino contro la politica di Ankara e l'abbattimento dell'aereo militare russo. L'azione è stata poi pubblicizzata sul profilo facebook del sodalizio insieme alla dichiarazione del segretario nazionale Roberto Fiore che ha preannunciato l'avvio di una **campagna internazionale contro la Turchia** ad opera dei movimenti nazionalisti riuniti nell'"Alliance for Peace and Freedom".

Nel pomeriggio del 19 dicembre a **Verona**, si è svolta una manifestazione nazionale organizzata da Forza Nuova contro la Turchia e le politiche della N.A.T.O. cui hanno partecipato circa 350 simpatizzanti.

Sono proseguite altresì le campagne "**contro il degrado sociale**" finalizzate a richiedere maggiore tutela contro la criminalità nel corso delle quali in numerose città i militanti hanno organizzato nelle ore serali o notturne "**passeggiate per la sicurezza**" a protezione dei cittadini.

Altro tema centrale per il sodalizio è **la netta opposizione alle proposte** di riconoscimento di **modelli di famiglia alternativi rispetto a quello "tradizionale"**. In tale contesto si inquadra la "manifestazione nazionale a sostegno della famiglia naturale e contro la propaganda gender nelle scuole" dello scorso **1° marzo** e le manifestazioni "familypride", organizzate in varie località.

Dall'11 al 13 settembre a **Cantù (CO)**, presso una struttura di proprietà comunale, si è svolto il "Festival Formazione" dei militanti forzanovisti articolato in conferenze, dibattiti, riunioni e spettacoli musicali. All'evento è intervenuto il segretario nazionale Roberto Fiore che ha tenuto un dibattito sul tema "Ricostruzione per la nuova Europa" a cui hanno partecipato circa 300 persone. Contro l'iniziativa realtà antifasciste locali hanno promosso una manifestazione di protesta a cui hanno partecipato circa 150 persone.

Nella serata del 24 settembre a **Roma**, personale della D.I.G.O.S. ha intercettato ed identificato 22 militanti di Forza Nuova e della neocostituita formazione capitolina denominata Fronte della Gioventù intenzionati ad effettuare un'azione estemporanea nel corso della diretta della trasmissione televisiva Grande Fratello in corso di svolgimento sul Lungotevere. Alcuni militanti sono stati trovati in possesso di fumogeni, uova, volantini ed uno striscione con scritto "La casa è una cosa seria. Boicotta il Grande Fratello".

Nell'ambito dell'attività di contrasto, il 17 dicembre la D.I.G.O.S. di **Padova** ha segnalato all'A.G. due attivisti di Forza Nuova, individuati quali responsabili dell'esplosione di un ordigno rudimentale davanti alla sede dell'associazione culturale islamica "Bangladesh Islamic Cultural Center", avvenuta il precedente 10 dicembre.

Il movimento skinhead mantiene inalterata la propria capacità di organizzare eventi politico-musicali durante i quali esaltare riferimenti ideologici basati sulla xenofobia ed il razzismo condivisi con omologhi ambienti esteri.

Il 15 novembre presso il Paladazio di **Saronno (VA)**, alla presenza del sindaco e di alcuni membri della giunta comunale, si è svolta un'iniziativa sportiva organizzata



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

dalle associazioni "Wolf of the ring" e "Bran.Co.", emanazioni del sodalizio milanese di area skinhead "Lealtà Azione", cui hanno partecipato diverse centinaia di persone. In contrapposizione all'evento, è stato organizzato un corteo antifascista per le vie cittadine al quale hanno preso parte aderenti al "Comitato Antifascista Saronnese" ed ai centri sociali "Kinesis" di Tradate e TELOS.

Il 28 novembre, in un capannone industriale dismesso della periferia milanese adibito a spazio per intrattenimenti, si è tenuta l'ottava edizione dell'"**Hammerfest**", raduno organizzato annualmente da aderenti al circuito internazionale "Hammerskin Nation". Si sono esibite band italiane e straniere ed hanno partecipato più di 700 elementi d'area provenienti anche dall'estero.

Il Veneto Fronte Skinheads ha organizzato il 25 novembre una **mobilitazione nazionale contro l'immigrazione**. Nelle principali città del nord sono stati affissi, presso le sedi del Partito Democratico dei manifesti recanti la dicitura "*Ius soli e immigrazione - Avete ucciso la nazione VFS*" mentre presso delle strutture della Caritas altri volantini con scritto "*Falsa carità sociale: business criminale – VFS*". In seguito a mirata attività investigativa condotta dalla D.I.G.O.S. di Reggio Emilia, per l'iniziativa promossa in quella provincia, è stato indagato e sottoposto a perquisizione domiciliare un ex militante nel Movimento Sociale - Fiamma Tricolore e Consigliere Comunale di Reggiolo (RE), per il reato di minacce aggravate. Nel prosieguo dell'attività investigativa, la D.I.G.O.S. di **Reggio Emilia** ha individuato altri cinque autori dell'azione, che il 16 dicembre sono stati denunciati e sottoposti a perquisizione.

Vanno infine ricordate alcune iniziative promosse dai **sodalizi minori**.

Il 13 giugno a **Pavia di Udine (PV)** appartenenti al **Movimento Sociale Fiamma Nazionale ed a Solidarietà Nazionale** hanno allestito un "**campo profughi per italiani**" per sottolineare la disparità di trattamento tra i cittadini in difficoltà ed i profughi stranieri richiedenti asilo politico.

Il 14 giugno a **Ventimiglia**, una dozzina di giovani francesi aderenti al movimento di estrema destra transalpino **Generation Identitaire**, giunta a piedi dalla confinante città di Mentone (F), ha fatto ingresso sul territorio italiano inscenando una manifestazione estemporanea contro i migranti assiepati al valico di frontiera. Nella circostanza è stato esposto lo striscione "No way - You will not make Europa home - Generation Identitaire" e sono stati scanditi slogan in lingua francese. Le indagini esperite dalla D.I.G.O.S. di Imperia hanno consentito l'identificazione di cinque dei 12 manifestanti, che sono stati segnalati all'A.G. per il reato di manifestazione non preavvisata.

I focolai d'instabilità politica internazionali, quali la **crisi siriana** e quella **russo-ucraina**, hanno determinato un **rinnovato attivismo** sulle tematiche di geopolitica da parte di diversificati settori **dell'estrema destra** che - soprattutto attraverso l'organizzazione di convegni ed un'intensa pubblicistica - propugnano l'**affrancamento dell'Europa dall'influenza americana** riconoscendo per contro un importante ruolo strategico alla Russia ed all'Iran (Eurasia). In tale contesto vanno inquadrare le iniziative promosse a sostegno del governo di Assad o delle comunità russofone dell'Ucraina.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Contrapposizione politica

Nel corso del 2015 si sono verificati 106 episodi di contrapposizione politica violenta tra gruppi estremisti di opposto orientamento.

Tra gli episodi di maggior rilievo merita menzione la **rissa** verificatasi a **Cremona** la sera del 18 gennaio u.s., al termine dell'incontro di calcio Cremonese-Mantova, tra supporter del **gruppo ultras "Santa Teppa"** (contigui al movimento di estrema destra **Casa Pound**) e militanti antagonisti del c.s. **"Dordoni"** durante la quale **un militante antagonista** è rimasto gravemente ferito. La D.I.G.O.S. ha avviato approfondite attività investigative che - oltre all'arresto effettuato nell'immediatezza di un militante di Casa Pound per violazione del DASPO - hanno consentito complessivamente di denunciare all'A.G. 17 partecipanti alla rissa dei quali 16 sono stati sottoposti a misure cautelari coercitive (di cui 7 antagonisti e 9 ultras di estrema destra). In solidarietà all'attivista si sono tenuti numerosi presidi in diverse città italiane, che in alcuni casi, sono stati caratterizzati dal tentativo di raggiungere in corteo le **sedì di Casa Pound e di Forza Nuova**, nei pressi delle quali sono state **effettuate scritte minacciose e scanditi slogan**. Il 24 gennaio a **Cremona** si è tenuta una **manifestazione nazionale antifascista**, contrassegnata da gravi turbative dell'ordine pubblico e danneggiamenti alimentati soprattutto da elementi di area anarchica che hanno impresso toni radicali e di accesa conflittualità all'iniziativa: le indagini hanno portato all'emissione di 8 misure cautelari a carico di altrettanti estremisti di sinistra.

Nella notte del 15 agosto a **Treviso**, una decina di giovani attivisti di Forza Nuova ha aggredito un militante del collettivo di sinistra "ZTL Wake Up" che è stato successivamente ricoverato per la frattura del setto nasale. Le successive indagini hanno portato al deferimento all'A.G. di 8 militanti di destra nei confronti dei quali sono stati eseguiti decreti di perquisizione.

Nel pomeriggio del 26 settembre a **Genova**, è stata inaugurata la sede di Forza Nuova alla presenza del segretario nazionale e di circa 130 militanti. Contestualmente, in una piazza limitrofa, circa 300 esponenti dell'area anarco-antagonista hanno dato vita ad un corteo con l'intento di impedire l'inaugurazione. La presenza delle forze dell'ordine ha impedito il contatto tra le due fazioni: i militanti dell'estrema sinistra hanno quindi acceso fumogeni iniziando un fitto lancio di bottiglie, biglie e uova. Nei giardini della stazione ferroviaria di Genova Brignole, alcuni di essi, dopo essersi travisati, hanno distrutto le targhe toponomastiche commemorative del militante di destra Ugo Venturini.

Il 1° ottobre a **Napoli**, durante l'udienza a carico dell'appartenente all'Arma dei Carabinieri imputato per il decesso di Davide Bifulco, si è verificato uno scontro tra appartenenti alla Rete Antifascista Napoletana e militanti di Casa Pound. Nel corso del fronteggiamento un petardo lanciato da esponenti dei centri sociali contro un esercizio commerciale ha causato il ferimento del titolare. Il successivo **17 ottobre**, circa cinquanta aderenti a Casa Pound nonché alcuni esponenti politici hanno tenuto un presidio in solidarietà con il commerciante colpito.

L'attenta ed assidua **opera preventiva svolta dalle D.I.G.O.S.** ha comunque consentito di evitare o contenere le principali criticità, predisponendo i dispositivi



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

occorrenti ogni qualvolta dall'attività informativa sono emersi segnali di pericolo. Parallelamente, è stata dispiegata una costante e mirata azione di contrasto delle condotte delittuose che ha consentito di raggiungere significativi risultati.

Si riporta di seguito una **tabella riepilogativa degli episodi di contrapposizione** (si unisce scheda con l'andamento degli episodi di contrapposizione politica dell'anno 2015 – All.2)

Si riportano di seguito le tabelle relative al numero degli estremisti tratti in arresto o deferiti all'A.G. nel 2015 e nei quattro anni precedenti.

Estremismo di sinistra

	2011	2012	2013	2014	2015
Arrestati	62	102	84	77	105
Denunciati	2126	2572	2122	2877	2474

Estremismo di destra

	2011	2012	2013	2014	2015
Arrestati	5	20	4	5	12
Denunciati	207	134	205	133	211



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

6. IL COMITATO ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO

A undici anni dall'avvio della sua attività, il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo – al quale prendono parte le Forze di Polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di intelligence (AISE ed AISI) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – mantiene appieno la sua connotazione di validissimo strumento, a livello nazionale, di condivisione ed analisi delle informazioni relative alla minaccia terroristica, interna ed internazionale.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2015, il C.A.S.A. – convocato in “seduta permanente” già dal mese di settembre del 2014 - ha fatto fronte alla **recrudescenza della minaccia jihadista che si richiama allo Stato Islamico – I.S.**, incrementando l'attività sia sotto il profilo dell'analisi valutativa che della pianificazione di iniziative finalizzate a prevenire eventi di natura terroristica.

Nell'arco temporale in esame, caratterizzato da una serie di attacchi in Paesi occidentali ed in altri, geograficamente vicini, connotati da particolare efferatezza, il Comitato ha tenuto complessivamente **57 riunioni**, di cui **7 in via straordinaria (578 gli argomenti esaminati** e, tra questi, **308** segnalazioni relative a presunte criticità).

Come detto, in relazione alla recrudescenza della minaccia jihadista sono state messe a punto e via via intensificate, **iniziative di prevenzione sul territorio nazionale**, consistite in **mirati controlli straordinari di sicurezza**, anche in ambito carcerario, **nei confronti di soggetti già emersi in contesti info-investigativi di settore** e di quanti, pur gravati da precedenti per reati comuni, abbiano evidenziato **potenziali profili di pericolosità**.

Tenuto conto delle misure già in atto in ambito aeroportuale, ulteriori mirati controlli sono stati disposti **presso scali marittimi, ferroviari e di autolinee**.

In parallelo, in relazione ai rischi connessi al fenomeno del “reducismo”, è stato costantemente aggiornato il disciplinare operativo dedicato alla problematica dei *foreign fighters*.

Al contempo, è stato dato ulteriore impulso ai **provvedimenti di espulsione**, a carico di cittadini stranieri che abbiano evidenziato indicatori di pericolosità.

Attenzione è stata inoltre dedicata alla minaccia proveniente da gruppi eversivi interni.

In tale quadro, specifiche trattazioni sono state dedicate alla valutazione delle possibili minacce relative a due grandi eventi: l'**EXPO di Milano (1° maggio – 31 ottobre 2015)** e il **Giubileo straordinario della Misericordia (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016)**.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

L'Arma dei Carabinieri, tra l'altro, ha:

- monitorato il rinnovato attivismo del composito fronte antimilitarista, manifestatosi principalmente nella campagna contro l'esercitazione militare della N.A.T.O., denominata “*Trident Juncture 2015*”, nella quale è emerso un significativo impegno delle componenti più radicali ad attuare forme di protesta violente e ad alimentare ulteriormente la propaganda contro lo strumento militare;
- partecipato al tavolo tecnico istituito per monitorare il livello della minaccia terroristica legato all'integralismo jihadista e a gruppi eversivi interni, in relazione ai due grandi eventi *Expo 2015* (maggio – ottobre 2015) e *Giubileo della Misericordia* (dicembre 2015 – novembre 2016).

7. TERRORISMO INTERNO

7.1 Area marxista leninista

Nel corso del 2015 **non si sono registrati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista.**

Tale stasi operativa può certamente essere ricondotta ai successi investigativi ottenuti negli ultimi anni, che non consentono però di ritenere esaurita in un'ottica di medio - lungo periodo la minaccia.

In tale ambito, un ruolo di primo piano riveste sicuramente il circuito carcerario alla luce della contestuale detenzione di numerosi terroristi “irriducibili”, espressione delle diverse fazioni brigatiste, che non hanno mai collaborato con la giustizia e che sono sempre attivi nella produzione di documenti propagandistici.

Pertanto, anche nel corso del 2015 alcuni soggetti condannati per reati eversivi sono stati scarcerati o comunque hanno ottenuto altri benefici (semilibertà o libertà vigilata), fra i quali anche due militanti del Partito Comunista Politico – Militare¹¹.

Il ritorno in libertà di ulteriori figure carismatiche per gli ambiti paraversivi potrebbe amplificare le pulsioni ribelliste non solo nei settori più oltranzisti del movimento NO-TAV, ma anche in altri contesti comunque caratterizzati da tensioni sociali, fungendo da detonatore per istanze in grado di intraprendere un percorso rivoluzionario basato sull'uso della violenza.

A tale riguardo, non sembra distonica la pubblicazione, alla fine di gennaio 2015, del quarto¹² numero dell'opuscolo “*Il Sol dell'Avvenire*”, diffuso dal sodalizio

¹¹ Organizzazione attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse (cd. II^ Posizione), disarticolata nel febbraio del 2007, nell'ambito della cd. operazione “*Tramonto*” condotta dalla Polizia di Stato con il coordinamento della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

¹² Il primo documento diffuso dal gruppo aveva come titolo “*foglio periodico rivoluzionario nr. 0 settembre 2014*”, ed è stato rinvenuto presso lo stabilimento FIAT di Mirafiori il 10 settembre 2014. Nel testo, tra le altre cose, si sosteneva la necessità di lavorare per costruire un'organizzazione comunista in grado di orientare e dirigere la rivoluzione proletaria, che **non potrà trascurare l'opzione militare**. Il secondo documento, pubblicato sulla pagina Facebook di “*Riscossa Proletaria per il Comunismo*”